

Torino alla Tipografia G. Farallo e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Rigola). — Fuori Stato alla Direzione Postale.

EL REGNO D'ITALIA

TORINO, Martedì 16 Luglio

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PAZZO D'ASSOCIAZIONE	Ann. 1861	1862	1863
Per Torino	40	21	11
Provincia del Regno	48	25	13
Estero (franco di servizio)	54	28	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Ann. 1861	1862	1863
Stati Austriaci, e Francia	80	45	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	53	28	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romani	120	70	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE ATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 575 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.									
Data	Barometro a millimetri	Termometro cent. unito al Barom.	Term. cent. esposto al Nord	Min. della notte	Anemometro	Stato dell'atmosfera			
15 Luglio	759,34	737,81	737,26	+ 24,4	+ 24,6	+ 23,7	+ 21,1	+ 22,2	+ 22,0

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 LUGLIO 1861

Il N. 80 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato: Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. L'annullamento degli atti e contratti simulati fatti per timore di sequestro, confisca o multa per motivi politici, sarà esente dal pagamento di qualunque tassa proporzionale e graduale di commissurazione, di insinuazione, di registro ed altro analogo.

Gli atti che si faranno per tale annullamento non andranno soggetti che ad una tassa fissa di L. 3; qualora nei medesimi atti si facessero altre stipulazioni, per queste si pagheranno le tasse stabilite dalle leggi vigenti.

Art. 2. Per godere dell'esenzione accordata dall'articolo precedente, sarà necessario un Decreto di ammissione del Ministero delle Finanze, il quale provvederà sulle relative domande, previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 3. Le domande per la suddetta esenzione dovranno essere presentate nel termine di tre mesi a far tempo dalla pubblicazione della presente Legge, e l'atto di annullamento dovrà essere fatto fra due mesi a data dalla notificazione del Decreto d'ammissione.

Un regolamento approvato per Decreto Reale stabilirà nel resto le norme da osservarsi per l'esecuzione della Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE

Pietro Bastogi

Il N. 81 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Vista la Legge del 27 giugno 1861 con cui venne accordata la esenzione di tasse proporzionali per la rievocazione di contratti simulatamente stipulati per cause politiche;

Visto particolarmente l'art. 3 di detta Legge; Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il regolamento unito al presente Decreto, e validato dal Ministro delle Finanze, concernente l'esecuzione della Legge in data 27 giugno 1861, con cui è accordata la esenzione di tasse proporzionali per la rievocazione di contratti simulatamente stipulati per cause politiche.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia,

mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE

Pietro Bastogi

REGOLAMENTO

per la esecuzione della legge 27 giugno 1861 portante: esenzione di tasse proporzionali in favore degli atti di rievocazione di contratti simulati per cause politiche.

Art. 1. Chiunque voglia godere della esenzione dalle tasse proporzionali e graduale di commissurazione, di registro, di insinuazione od altre equivalenti accordata dall'art. 1 della legge in data 27 giugno 1861, N. 80, per gli atti ivi contemplati dovrà, nel termine di tre mesi fissato dall'art. 3 della legge stessa, presentare all'Ufficio di Governo o d'Intendenza del Circondario, da cui dipende la propria residenza, una dichiarazione per duplo originale contenente la data ed una sommaria descrizione dell'atto che si intende di annullare, colle principali circostanze che ne motivano la stipulazione.

La dichiarazione suddetta, non che le giustificazioni cui accenna il seguente art. 3, potranno presentarsi dal terzo nell'interesse dei contraenti.

Art. 2. Uno degli originali di detta dichiarazione sarà restituito al dichiarante munito di annotazione data ed autenticata dall'Ufficio suddetto, onde costatare il giorno della presentazione; l'altro originale, rivestito di bollo di eguale annotazione, verrà dal Governatore od Intendente trasmesso al Ministero delle Finanze nel giorno immediatamente successivo a quello della fatta presentazione.

Art. 3. Nel tre mesi successivi al termine stabilito dalla legge per la domanda di esenzione suddetta, dovranno i potenti giustificare gli estremi della loro domanda presso l'Ufficio di Governo o d'Intendenza a cui sarà stata presentata la preventiva dichiarazione accennata nell'art. 1 del presente regolamento.

Tale giustificazione sarà data mediante memoriale in cui dovranno essere poste in evidenza le circostanze che giustificano la simulazione, e la supposizione dell'atto che si vuole annullare, e si dovrà in questa far risultare all'appoggio di valori documentati che la persona la quale aveva interesse a stipulare l'atto simulato trovavasi, all'epoca della stipulazione, nella condizione prevista dall'art. 1 della legge.

Al memoriale stesso si dovrà inoltre unire copia autentica dell'atto da annullare, non che il progetto dell'atto di annullamento esteso per duplo in carta libera e sottoscritto dal ricorrente, e si dovrà indicare nel memoriale il luogo dove le parti intendono di stipulare e l'Ufficio finanziario al quale in ragione di competenza dovrà essere l'atto di annullamento presentato per la sua registrazione, insinuazione o commissurazione.

Art. 4. Il progetto dell'atto di annullamento, di cui al precedente articolo, sarà ritirato dal Governatore od Intendente, e trasmesso quindi prontamente insieme al memoriale e documenti di corredo al Direttore distrettuale, od a chi esercita funzioni analoghe nel distretto in cui ha luogo la domanda, il quale assunto informazioni sull'esattezza delle cose esposte, ne farà sollecita comunicazione al Ministero delle Finanze colle proprie ragionate osservazioni, dandone intanto scarico all'Ufficio mittente.

Art. 5. A norma dell'art. 2 della legge suddetta, il Ministero delle Finanze, sentito il Consiglio di Stato, provvederà sulla domanda con apposito decreto, il quale

se ammette la esenzione, verrà a diligenza dell'Ufficio finanziario notificato e rimesso al ricorrente ed a di lui speso per mezzo di usciere o curatore, che ne farà constare con analogo relazione:

Un doppio del progetto dell'atto di annullamento sarà contemporaneamente restituito al ricorrente, e l'altro doppio verrà consegnato all'Ufficio finanziario indicato nel memoriale a termini del precedente art. 3, e ciò per gli opportuni confronti cui accenna l'art. 7 del presente.

Art. 6. Nella chiusa dell'atto di annullamento si dovrà far menzione del decreto ministeriale di ammissione alla esenzione della tassa proporzionale, e nel presentare tale atto al competente Ufficio finanziario per la formalità della registrazione, insinuazione o commissurazione, vi si dovrà unire il decreto ministeriale medesimo od in originale o per copia, secondochè l'atto sarà presentato alla formalità od in originale o per copia a norma delle leggi sulla materia vigenti nelle rispettive Provincie del Regno.

Art. 7. L'Ufficio finanziario, riconosciuto che l'atto di annullamento presentato alla formalità fu stipulato nel termine stabilito dalla legge, e che è conforme al progetto relativo che tiene in Ufficio, darà esequimento al decreto ministeriale di esenzione dalla tassa proporzionale, facendone risultare con analogo annotazione in margine del relativo articolo del registro di esenzione.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze

Pietro Bastogi.

Il N. 85 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visti i messaggi in data del 27 giugno, 6 e 14 luglio corrente, coi quali l'Ufficio di presidenza della Camera dei Deputati annunzia essere stati dichiarati

162 Savignano — 221 Nasso — 292 Pallanza — 335 Lodi — 377 Conversano — 378 Acquafredda — 385 Altamura — 422 Ciriè — 413 Todi;

Vista la legge 17 dicembre 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo: I Collegi predetti sono riconvocati per il giorno 4. prossimo agosto, ed avvertendosi il caso d'una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti.

Il N. 89 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il messaggio in data del 14 luglio corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei De-

putati annunzia essere stato dichiarato vacante il 4.º Collegio di Torino;

Vista la legge 17 dicembre 1860;

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno; Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4.º Collegio di Torino, N. 411 è riconvocato per il giorno 29 corrente, ed avvertendosi il caso di una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 2.º prossimo agosto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti.

In seguito a domanda fatta dal marchese Serracassano Francesco, segretario generale del Ministero della Marina, S. M. con Decreto firmato nell'ediz. del 12 giugno scorso si è degnata, a proposta del ministro della guerra, incaricato del portafoglio della marina, onorarlo della carica onidetta ricollocandolo a riposo, a datare dall'16 del volgente mese.

Con Decreti in data 30 del mese di giugno addetto: la prefata S. M., sulla proposta del ministro della marina, si è degnata sancire le seguenti disposizioni: Pio Boyl di Putigari cav. Gioacchino, contr'ammiraglio nello Stato-maggiore Generale della R. Marina e capo dello Stato-maggiore del dipartimento marittimo meridionale, incaricato delle funzioni di segretario generale del Ministero della Marina, a partire dal 16 del volgente mese;

Isola cav. Ulisse, capitano di fregata nello Stato-maggiore Generale della R. Marina, nominato capo di Stato-maggiore del dipartimento marittimo meridionale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 15 LUGLIO 1861

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO per la Esposizione internazionale di Londra del 1862 presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Regi Commissari.

Presidenti Benso di Cavour marchese Gustavo, deputato al Parlamento nazionale;

Memori Sir James Hudson, commendatore dell'Ordine del Bagno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina della Gran Bretagna;

Audiot cav. Rodolfo, deputato al Parlamento nazionale, negoziante;

Corsi commendatore Tommaso, deputato, già ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Corioni cav. Giulio, membro dell'Istituto Lombardo;

Jacini commendatore Stefano, deputato, già ministro dei lavori pubblici;

La Parina cav. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato;

Nomis di Pollona conte Antonio, senatore di R. Regno, vice-presidente della Camera di agricoltura e commercio di Torino, ecc.;

I Giusti, oltre che per natura, ci pare chiamato a siffatta poesia dai suoi medesimi studi. Professore (in età giovanissima) della storia del diritto e di diritto civile nella R. Università di Pavia, nato fatto a contemplare i forti problemi della civile comunanza, traduttore e commentatore eruditissimo dell'unico principio e dell'unico fine dell'universo diritto, opera di Giambattista Vico, non sa; né può discendere dall'altezza in cui s'è collocato egli medesimo. Per essere poeta s'accostò per tempo a ideizzare la scienza, togliendola dalla vanità della sua dialettica e delle forme scolastiche. Né mai sarebbe giunto a tale, se non si fosse fin da p. rinvenuto il petto d'alta e soda filosofia. Per attingerla non ebbe ricorso solamente all'antico e purissime fonti d'Italia e di Grecia, ma si volle cimentare anche colle dottrine germaniche, fatali la-birinto dove per non poco guadagnò: si arricchì di perdere tutto. Non ne uscì egli, come i più, fatalista, né infetto di pantheismo o di razionalismo, fazioni filosofiche che ora si vorrebbero trarre a galla, come cosa nuova. Ne uscì invece persuaso che l'Italia s'è lasciata rincorrere in quello stesso

APPENDICE

LETTERATURA

VERSI POLITICI E MORALI

di

COSTANZO GIANI

professore di Storia del Diritto e di Diritto civile nella R. Università di Pavia.

(Milano, Tipografia Lombardi)

II.

Questi pensieri mi vennero alla mente nel leggere i Versi politici e morali di Costanzo Giani.

Continuazione, vedi il num. 170.

dedicati nel 1859 ai generosi che patirono per l'Italia e che combattono e sperano per lei.

E però dissi fra me: la musa che gli ebbe ispirati non è forse quella che oggi al tutto possa piacere, ma piacer dove senza dubbio e piacerà. Converrebbe altrimenti rinunziare alla speranza che la nazione si rialzi a popoli nelle lettere, come già fece nella politica e nelle armi. Il Giani è uno di quei vari intelletti che dello spettacolo della natura raccolgono solamente il concetto più alto: di quelli che talora astraendosi dalla natura, fanno soggetto di poesia ciò solamente che in noi è sopra natura, il vero primo, il pado degli angeli (direbbe Dante), del quale

Viresi qui, ma non si vien satolli.

E nel campo altresì della natura tutto quello che è specie o particolarità non solleva ad entusiasmo tali poeti, né basta a fermare il loro pensiero. Essi trasvolano, per così dire, l'individuo: il visibile e l'invisibile adunano in una sola immagine, e svestendola nell'ardore della fantasia e del sentimento d'oggi scoria mortale, hanno nella come tipo di somma bellezza. Con questo tipo poi riscontrano le singole cose che loro tornano avanti, riuu e ce ne ha nel

alta manifatturiera che nell'industria agricola, e in qualsiasi altra industria in generale per ottenere quelle produzioni, e di ricordar infine il saggio delle merci e tutte le condizioni locali che possono riguardare le differenti industrie.

3. I sotto-comitati invieranno al R. Comitato centrale tutte le opere o memorie che sieno state pubblicate intorno l'industria agricola e manifatturiera, ed i naturali prodotti delle loro provincie, acciò si possa meglio conoscere le condizioni locali delle nostre singole industrie.

Torino, 5 luglio 1861.

G. DI CIVICO PRESIDENTE.
G. DEVENICENZI Segretario.

INGHILTERRA

Una deputazione incaricata di presentare una Memoria sulla tratta dei negri, memoria fondata sopra certe risoluzioni prese in una conferenza tenuta alla presidenza di Lord Brougham, ebbe testé un'abboccamento con Lord Palmerston a Cambridge House. Lord Brougham, introducendo la deputazione, fece allusione alla famosa notizia ricevuta in Inghilterra, che l'imperatore Napoleone intendesse testé la libera emigrazione dei negri dalla costa orientale dell'Africa, ed espose la speranza che non sarebbe guario l'ha di estrema mente delitto in tale questione, il governo americano potrà essere indotto a cedere il trasporto degli schiavi a Cuba sotto bandiera americana. Il signor Buxton crede che il governo imperiale l'asportazione degli schiavi da Wydah nel regno di Dahomey, e l'insediarsi del consoli dei diversi paesi della costa orientale dell'Africa. Dopo alcune parole del sig. J. Forster, il patriarca del movimento contro la schiavitù, Lord Palmerston disse: Intendo prendere tutti i provvedimenti che potranno sembrare desiderabili e prudenti per dar fine all' tratta. In gran parte, grazie alla determinazione del governo inglese, la tratta fu abolita dal portoghese e dal brasiliano.

Dubito che la Camera dei Comuni fosse in questo momento disposta a rispondere ad un appello alla guerra per tale questione. Quanto dista a questo proposito nella Camera dei Comuni l'irritò molto il governo spagnolo contro me, ma badi che andò faccendando un gran numero d'interlocutori, dimostrandosi senza essersi inclinato davanti la pubblica opinione. Il governo della regina chiese alla Spagna la formale dichiarazione che la schiavitù non verrà mai introdotta a San Domingo. L'ha la questione momento in quell'isola un gran numero di negri che fuggirono da Cuba e Portorico, e il governo spagnolo assicurò nel modo più pacifico che non s'attenderà. In verità molto alla loro libertà.

Lord Brougham spera che non si farà alcuna opposizione contro la produzione della dichiarazione formale a cui si è fatta allusione.

Lord Palmerston. Non lo credo, ma la decisione a questo riguardo spetta al mio nobile amico, il ministro degli affari esteri. Non l'ha nulla di confidenziale nella comunicazione, e sarebbe per avventura una soddisfazione per il governo spagnolo se le sue intenzioni fossero conosciute. In questo momento la difficoltà capitale è coll'America. Finché gli Stati ricusano il diritto di visita continuerà a farsi la tratta per la schiavitù sotto bandiera americana. Il governo degli Stati Uniti pare credere che il governo inglese potrebbe essere indotto a consentire all'abolizione di Cuba agli Stati Uniti, e l'abolizione della schiavitù, quest'ultima è l'ultima impresa degli Stati meridionali nei consigli dell'Unione impediremo finora ogni provvisione efficace per l'abolizione di quell'odioso traffico. Gli Stati Uniti tuttavia inviarono recentemente incrociatori sulla costa d'Africa e per impedire la tratta sotto la loro bandiera fecero più che non avessero mai fatto da lungo tempo. La libera emigrazione dei negri nelle colonie francesi o inglesi alla schiavitù e il governo britannico non può fidare la Francia a rinunziare a tale sistema che collobbligazione di lasciare che i nostri vascelli trascurino dei costumi dell'India.

Cesserà dunque assolutamente fra un anno l'emigrazione della costa d'Africa e ferma fiducia che mal non si terrà di rinviarla. Certamente lo stabilimento dei consoli nei siti indicati dalla deputazione sarebbe vantaggioso; ma sul questione riguarda il mio nobile amico il ministro degli affari esteri. Già erasi fatto gran passo, nominatosi a Lagos, il rinomato signor Foote. Questo signore rese grandi serviti abolendo la tratta e istruendo il popolo di Abeokuta a difendere dal re di Dahomey. Quanto all'invio di un console a Wydah o in qualche altra parte del regno di Dahomey debbo riconoscere che il carattere selvaggio del re e le sue minacce contro tutti gli inglesi rendono eccessivamente pericoloso l'invio di una missione pacifica nel suo regno. E così molto incoraggiato lo svolgimento del commercio nei luoghi ove fu abolita la tratta.

Campbell. Viaggiai due volte presso le possessioni del re di Dahomey e credo che un console accreditato con una missione pacifica presso il re di Dahomey sarebbe bene accolto. Ciò dipenderebbe senza dubbio molto dal contegno del console scelto e sarebbe desiderabile che portasse con sé la propria della stima dei suoi compatriotti. La deputazione, ringraziato il nobile lord presso cui passò più di un'ora, si ritirò (Morning Star).

ALEMANIA

Cassel, 10 luglio. La Gazette di Cassel pubblica una ordinanza sovrana la quale sceglie la seconda Camera a proporre nuove elezioni per questa Camera, che deve rinviare entro 15 mesi. Una seconda ordinanza rende esecutoria la risoluzione federale del 27 aprile concernente l'effettivo e l'organizzazione del contingente dell'Assia.

Gotta, 11 luglio. L'assemblea dei carabinieri tedeschi ha deciso, in seguito ad un'allocuzione del duca Ernesto ascolta con applausi feroci, di fondare una società generale di carabinieri tedeschi e ha incaricato le società di Gotta, Francoforte e Bremen di preparare senza ritardo un progetto a quest'uso.

Amburgo, 8 luglio. L'Amstelblad pubblica la nuova legge sul matrimonio che introduce il matrimonio civile facoltativo.

SVEZIA

Scrivono da Amburgo 10 luglio al J. des Deuts: Per vapore entrato ieri sera a Travemünde ricevevano

le lettere e i giornali del 6 della capitale della Svezia. L'arrivo straordinario del re Vittorio Emanuele, il marchese di Torrea, era sbarcato il 2 nel porto di Stoccolma, più presto che non vi fosse atteso, il perché i preparativi ordinati per la sua accoglienza non erano ancora compiuti all'ora dello sbarco. Tuttavia, nonostante per la città l'entrata nel porto del vapore Bore, da trenta a trentacinque mila persone accorsero alla spiaggia per acclamare l'arrivo dell'Italia e accompagnarlo al palazzo di Rydberg ove discese.

Il re mise incontanente a disposizione del signor di Torrea il maggiore Echob e il suo aiutante il sig. Nordlander.

Al 3 l'invito del regno d'Italia fu condotto a palazzo dal conte di Cydenstolpe, gran maestro delle cerimonie, in un cocchio di corte cui erano attaccati 6 cavalli e seguito da altro cocchio ove trovarono i signori marchese Migliorati e Di Martino.

Al 4 uno splendido banchetto, cui erano stati convitati altresì i ministri esteri accreditati alla corte di Svezia, i capi di dipartimento e i principali ufficiali, ebbe luogo al castello reale di Ulrikstad.

Al 6 sarà festeggiato dal conte di Manderstroom, ministro degli affari esteri; al 7 dal signor Carlo Bydning, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia; agli 8 dal conte Volf di Schenckle, inviato di Danimarca, e 9 dal sig. Giorgio Jerningham, inviato d'Inghilterra alla corte di Stoccolma. Finalmente agli 11 il commercio e la borghesia della capitale si propongono di offrire al signor di Torrea un banchetto in una delle grandi sale della città. La lista di associazione che circola a questo scopo è già coperta da molto segretarie.

Al domani dell'arrivo a Stoccolma dell'arrivo straordinario di Vittorio Emanuele la Società d'armonia d'età di cento anni riuniti davanti al suo palazzo per fargli una accolta colle torce. Il marchese di Torrea ha la compagnia del sig. Migliorati, locatario d'Italia, compare due volte sul terrazzo per ringraziarla, con un discorso in francese, gli abitanti di Stoccolma, come al resto tutta la nazione svedese, per la viva simpatia che mai non avevano cessato di dimostrare per il trionfo della causa italiana. L'onorevole folla situata nella piazza ov'è situato l'albergo e nelle vie adiacenti non si spense che ad un'ora molta avanzata della notte, facendo rimbombare, tra canti e suoni, l'aria di grida mille volte ripetute di Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia!

FATTI DIVERSI

MONTENETRO AL CONTE CAMILLO BENSIO DI CAVOUD. Quarantesima lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.

Governo prof. Giulio di Fossano L. 3. — Deputazione provinciale d'Alessandria 1,000 — Don Vercor conte Carlo (Sforzardo) capo squadrone del 6. reg. Drigoni al St. Michele (Meno-franco) 25 — Pungella Giosepina 1 — Pungella Adelaide 1 — Saletta Giuseppe 1 — Umino teo Gerardo centrale di Torino 100 — Farinella Francesco 40 — Marchese St. Gerardo 170 — Bodo 100 — Canonico della nazionale 100 — Vercor 100 — Gallier 100 — Bertoldi 100 — Bertoldi-Viale cav. maggiore nel 56 reg. 3 — Bertoldi-Viale cav. ufficiale di 2.° — Chicco Francesco 3 — Magliocco Gerolamo figlio benedetto genovese residente a Napoli 1,500 — Magliocco di Banca Barbara e Comp. 500 — Municipio di Portomaggiore 1,000 — Gerbaldo di Bonar 3. E. conte Giuseppe 100.

Ministero dell'Interno.

Salino cav. Luigi, vice-governatore L. 20. — Bartolomeo Domenico direttore capo della 1.5 divisione 15. — Pissano Paolo capo di sezione 15. — Vicentini Vincenzo 10. — Albanelli Filippo 10. — Aliti Michele Angelo 5. — Geda Giovanni 5 — Ubertazzi Giovanni 5 — Bodo Domenico 5 — Bernarigi C. 5 — Pastore avv. Gio. Battista 5 — Marchini Massimiliano Michele 5 — Brivio 10 — Squitti 3 — Rossi Francesco 3 — Paulini Giovanni 5. — Dall'Argine Rinaldo 5 — Tosi Bartolomeo 3 — Puniagalli Carlo 3 — Vaccaro Giovanni 3 — Giusti Vittore 5 — Tampellini Leopoldo 3. — Oliveri Luigi 1. — Magnani Ludovico 1. — Pellizz Luigi 2. — Turco Francesco 3. — Sassi Luigi 1. — Boro Angelo 10. — Lago Edoardo 3. — Chabreza Camillo 2. — Olivero avv. Giuseppe 5. — Capelli Bonifacio 3. — Pinter-Mameli Giuseppe 2. — Anzani Spirito 1. — Arago Angelo Simone 3. — Bozzi Eraldo 1. — Rosignoli Alberto 3. — Sabatini Giovanni 5. — Ravielli Spirito 3. — Perustini Giovanni 2. — Massoni Luigi 5. — Maneghini Francesco 5. — Gatti Giambattista 3. — Salverezza Carlo 5. — Isacco Vincenzo 5. — Gallo Alessandro 3. — Onesti Giulio 3. — Rossi avv. Aristide 5. — Cori Carlo 3. — Mergallio Costantino 2. — Piccoli Giacomo 1. — Tallone Paolo 5. — Monteforte-Ferraro D. Francesco 2. — Repetto Gio. Volontario 1. — Costa Matteo 3. — Mongiardini Leopoldo 3. — Del Carretto Adolfo 15. — Croca Carlo 5. — Daziano Rodolfo Luigi 3. — Sacco Annibale 5. — Charvett Carlo 5. — Giarlini F. 5. — Cerutti Luigi 5. — Vayno Carlo 5. — Chevally Amodeo 3. — Gaslin Camillo 5. — Chial Felice 5. — Scarselli Carlo 5. — Arnaldi Gio. Battista 5. — Cerretti Francesco 5. — Marini Giuseppe 5. — Moriglia Emilio 3. — Marchetti A. 5. — Carosio Gio. Battista 3. — Ghinelli Macedonio 3. — Scarselli Luigi 2. — Chiera Igino 2. — Charvett Antonio 2. — Conte Zaverio 5. — Di Balme Luigi 5. — Dattili Vittorio 3. — Salvetti Giuseppe 2. — Guglielminetti Antonio 5. — Vianina Giacinto 3. — Galli Davide 3. — Maramotti avv. Intendente Beneficenza diritti. capo di divisione 15. — Ranco avv. Lorenzo capo sezione 16. — Ferrar-Lav. Carlo Felice id. 10. — Cielotti avv. Gerolamo seg. di 1. classe 5. — Cesarova avv. Giuseppe 5. — Benarochi avv. Giovanni 5. — Filippi avv. Giuseppe seg. 5. — Ponticelli D. Leopoldo 5. — De Paoli D. Enrico 5. — Raynaud avv. Luigi 5. — Zambianchi D. Antonio 5. — Taglianti Pietro 5. — Praracini Gioacchino 3. — Schiari avv. Giuseppe 3. — Brunetti Giuseppe 3. — Pavia Giovanni 3. — Bolla avv. Gaspare 3. — Wolf Ludovico 3. — Bertani Paolo 3. — Gabardi C. Vittorio 3. — Molinari Davide cent. 40. — Luciani Gio. Battista 3. — Astengo Carlo cent. 40. — Rossotti Gio. Battista 15. — Prato Filiberto 10. — Adorni Mariano 10. — Arosio Giuseppe 10. — Ruberti Angelo 10. — Lanzani Alessandro 10. — Gras Aug. 10. — Paglia Vittorio 5. — Vico Giovanni 3. — Scarselli Sebastiano 3. — Michelotti Sebastiano 3. — Scrimaglia Ausilio 5. — Zerbi Baldassare 3. — Ferrar Carlo 10. — Tavan Achille 3. — Perale Vincenzo 3.

— Annovati Amodeo 3. — Beria Attilio 3. — Magora Alfonso 2. — Dufaur avv. Raffaele 5. — Dufaur Francesco 2. — Brugherio dottore 3. — Manacorda avv. Gerolamo 3. — Manacorda caus. Cesare 2. — Corio Luigi 2. — Moreno Alessandro 2. — Buzzi Antonio 2. — Todi Angelo 2. — Bergoni G. Vincenzo 2. — Caviglioglio Giuseppe 2. — Scarselli Pietro 2. — Pagliuzzi Giacinto 2. — Damoso Pietro 2. — Arenal Silvio 2. — Gallone Giuseppe 2. — Carano Gioacchino 3. — Boschi Giuseppe Ispettore generale delle carceri 15. — Scriveri Lino capo sezione 10. — Cardon Felice 10. — Pistone Luigi capo sez. 10. — Vazio Napoleone 10. — Giordano Agostino seg. 8. — Amadio Francesco seg. 5. — Grassi Edoardo seg. 8. — Rossi A. segretario 5. — Boltri Serafino applicato 4. — De Herra dott. Gio. Battista 4. — Pace Carlo appl. 4. — Mariani Edoardo 4. — Peroldi dott. Lorenzo 4. — Berio Marino 4. — Rosina Andrea 3. — Bessone Felice 3. — Valtieri avv. Alemo 3. — Pellegrini dott. Guglielmo 3. — Barilli Giuseppe 3. — Achille Ramazzini 3. — Carozzi Luigi 4. — Grassi Innocenzo volontario 2.

Regia Intendenza del circondario di Tortona. Scipari cav. A. A. intendente L. 40. — Alipio nolo seg. 1. — Truccano Luigi sotto seg. 1. — Carvalotti dott. Giovanni appl. 1. — Puchera dott. Giacomo 1. — Valtori avv. Emanuele volontario per la superiore carriera 5. — Piana Giovanni appl. 1. — Pis appl. 1. — Costa Stefano commissario di leva 1. — Gandio delegato di pubblica sicurezza 3. — Bellingeri Alessandro 1. e 40. — Valtori Luigi 1. — Ravelli Luigi 1.

Amministrazione del carcere centrale di Saluzzo. Brambilla Pietro direttore L. 12. — Garzini Serafino segretario contabile 3. — Vercari Eusebio contabile del materiale 2. — Tassorelli Agostino seg. d'amministrazione 2. — Cigera Gio. Battista scrivano 3. — Giovenale Chiffredo volontario 2. — Bossa D. Alessandro cappellano 3. — Peano dott. Carlo medico chirurgo 2. — Fer dottore Carlo id. 2. — Ranolfo laudario guardiano 1. — Degregori Secondo id. 1. — Viglietti Giuseppe id. 1.

Totale della 14.4 lista L. 8185 83

Liste precedenti L. 44535 87

Totale generale L. 49521 82

Torino, 11 luglio 1861.

Il maestro Luigi Castiglia ha inviato la seguente lettera al conte di Cossiga, sindaco di Torino:

Il conte debbo di ringraziare la S. V. Ill.ma per tutta l'assistenza che volle prestarmi nello scopo di agevolare l'esecuzione del mio progetto del concerto che ebbe luogo venerdì sera, 28 giugno p. p. al teatro (Vittorio Emanuele), il cui prodotto ventra da me destinato all'iscrizione per il monumento al edo di Cavour.

La serata riuscì per me splendida oltre ogni speranza; l'apoteosi del pubblico assai insuperabile. Io non serebbi potuto riconoscere alla quella e gentile popolazione torinese.

Si duole all'incanto però che gli introiti, quali furono consegnati dai bollettieri, abbiano appena coperto le spese e imprevedibili spese; e più me ne duole perché così è venuta a mancare il concetto alla sottoscrizione suddetta.

La S. V. Ill.ma, vedendo dello stato degli introiti e della spesa, verificata e sottoscritta dagli impiegati che Ella, desiderava precipitare, si compiacque delegare alla sorveglianza e che mi è caro dichiarare come abbiano adempito al loro mandato con arroventezza e interesse: mentre, vedrà, dico, la conferma dell'ingrato annuncio e del 6. luglio, di essere dolente, per l'effetto in questa parte infelice del mio concerto.

Però mi conforta il pensiero che la S. V. Ill.ma ed il pubblico torinese vorranno rendere giustizia alle mie buone intenzioni; e spero a tutti ben rendo i risultati, mentre a lei la partecipazione nel progetto col massimo ossequio.

Torino, 13 luglio 1861.

Di V. S. Ill.ma.

Devo scrivere

Maestro LUIGI CASTIGLIA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 LUGLIO 1861.

S. M., con Decreto in data del 14 corrente, ha accettato la dimissioni del conte Gustavo Ponza di S. Martino dalla carica di suo Luogotenente generale nelle Provincie Napoletane.

Con Decreti in data dello stesso giorno la S. M. ha incaricato delle funzioni di Luogotenente nelle stesse Provincie S. Ecc. il generale d'armata cav. Enrico Cialdini, ponendo alla immediata disposizione di lui il conte Gerolamo Cantelli, grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano e deputato al Parlamento, coll'incarico di esercitare quelle funzioni che gli saranno da lui delegate e di supplirlo in caso di assenza od impedimento.

Il Diritto pubblica alcuni ragguagli che asserisce comunicati dal deputato F. Mandoi-Albanese, i quali si riferiscono alla cagione della dimissione del conte Ponza di S. Martino dall'Ufficio di Luogotenente generale del Re nelle provincie napoletane.

I ragguagli medesimi sono completamente inesatti.

Gli ultimi dispacci telegrafici che pervennero da Napoli al Governo recano che i briganti sono insorgenti vivamente dalla truppa e dalla guardia nazionale mobilitata. Presso Avellino ottocento sessantaquattro di essi si arresero dandosi in potere delle autorità locali. La provincia di Capitanata n'è sgombrata quasi completamente.

Avellino e la Basilicata sono perfettamente tranquilli. Qualche residuo ancora di agitazione rimane nel distretto di Larino (Molise), dove si radunarono i briganti cacciati dalle altre provincie. Però vengono immediatamente dirette a quella volta delle colonne mobili. Trenta soldati borbonici sbandati vennero arrestati nelle vicinanze del Pizzo.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri discusse ed approvò, a grande maggioranza di voti, i due seguenti progetti di legge, previa alcune modificazioni dei senatori Pareto e Martignone in opposizione alla soverchia riduzione dei dazi sui filati e tessuti di cotone.

con risposero il relatore, il Ministro delle finanze ed il senatore Di Revel:

1. Concessione della ferrovia da Vigevano a Milano; 2. Modificazioni alla tariffa daziaria. I Ministri d'agricoltura e commercio, delle finanze, della marina, dell'interno, e dei lavori pubblici presentarono i seguenti progetti di legge:

1. Applicazione nelle nuove provincie del sistema vigente sui pesi e sulle misure; 2. Facoltà per la ripescazione dai depositi doganali di Napoli, e Palermo;

3. Proroga di alcune disposizioni fatte con Decreto proditoriale sul sistema monetario in Sicilia; 4. Autorizzazione della spesa straordinaria per la costruzione di un arsenale militare marittimo alla Spezia;

5. Concessione alla Società Adami & Comp. di strade ferrate napoletane e siciliane; 6. Concessione d'un tronco di ferrovia da Chiusi ad Orte;

7. Applicazione alle nuove provincie delle Regie Patenti 1834 sugli alloggi e somministrazioni militari.

Il Senato è convocato oggi all'occorrenza negli uffici per l'esame delle audienze leggi, ed alle 3 in seduta privata per affari di servizio interno.

Domani seduta pubblica alle 2 per la discussione del progetto di legge sulla concessione della ferrovia da Napoli al Mare Adriatico e di quegli altri progetti le cui relazioni saranno già state distribuite.

Gli uffici del Senato nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica nominarono a commissari per le seguenti proposte di legge:

1. Concessione della ferrovia da Torino a Savona, i senatori Vigiani, Paleocapa, Castelli, Castagneto, Alligeri;

2. Formazione di uno scalo a ruotaie nel tiro a terra delle navi nel porto di Livorno, i senatori Gioia, Marzucchi, Elea, Di S. Elia, Salvaico;

3. Vendita delle finanze dello Stato al patrimonio particolare del Re del potere demaniale del basso porto alla Venezia, i senatori Di Revel, Riva, Elena, Di Pollone, Salvaico.

DISPACI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienno, 15 luglio. L'imperatore ha inviato il generale Festetics a complimentare il re di Prussia intorno all'attentato commesso contro di lui.

Lipsia, 15 luglio.

L'autore dell'attentato contro il re di Prussia chiamato Becker, ed ha 21 anni. È un antico studente di Vienna; non appartiene a nessuna associazione. Alla casa che egli abitava in Lipsia vennero appesi i fucili.

Frankfurt, 15 luglio. Becker, autore dell'attentato contro il re di Prussia, pretende aver voluto ucciderlo perché non lo crede all'altezza della sua missione. Egli pretende non avere commesso l'atto.

Londra, 15 luglio.

Il Times dice che lord John Russell sarà quanto prima nominato pari.

Parigi, 15 luglio.

Notizie di Borsa.

La Borsa d'oggi fu debole.

Fondi francesi 3 80, 67 65.

Id. id. 4 82 00, 37 45.

Consolid. ingl. 3 00 80 3/8.

Fondi piem. 1849 5 00, 73.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobil. 667.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 560.

Id. id. Lombardo-Veneto 503.

Id. id. Romane 215.

Id. id. Austriache 483.

Varsavia, 14 luglio.

È inesatto che siano venuti ordinati da Pietroburgo per diffondere le elezioni.

Parigi, 16 luglio.

Il Monitor smentisce la notizia relativa ad una rissa tra soldati francesi e pontifici in Roma.

Lo stesso giornale contiene alcune modificazioni generali nelle tariffe delle dogane dell'impero conformemente alle stipulazioni contenute nel trattato franco-belga, i diritti d'importazione sono diminuiti.

Il viaggio della divisione navale comandata dal contrammiraglio Lachapelle nei porti della Manica e dell'Oceano è intrappato per motivi d'istruzione.

Alessandria, 12 luglio.

Il pascià ha ordinato la costruzione di un bacino natante a Suez, che sarà grandemente utile alla navigazione.

Vienno, 15 luglio, sera.

Nell'odierna Correspondenz Wienese, foglio ministeriale, leggesi questo rege:

« In una conferenza tenutasi sabato scorso i ministri tedeschi si pronunciarono in favore del mantenimento assoluto della Costituzione dell'impero, e compilarono in questo senso un progetto di rescritto imperiale in risposta all'indirizzo ungherese. I ministri non sono punto disposti ad aderire alla domanda degli Ungheresi relativa all'unione completa della Transilvania e dei paesi slavi meridionali all'Ungheria.

Nel Consiglio tenutosi ieri furono letti il progetto ungherese e quello del ministero: il progetto ministeriale fu vivamente combattuto dai membri ungheresi.

L'imperatore possiede in questo momento due progetti: è attesa pressantemente una decisione. Assicurasi che il barone Wey cogli ungheresi da un lato e i ministri tedeschi dall'altro fanno della risoluzione imperiale una questione di gabinetto. »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

16 luglio 1861. — Fondi pubblici:

1 luglio. C. d. m. in L. 67 65, 70 53.

Id. id. 70 70, 70 50, 70 60, 70 80, 70 80.

Id. id. 70 65, 31 luglio.

Fondi privati.

Cres. comm. ed indiv. L. 1 luglio. C. d. g. p. in L. 322.

C. d. m. in L. 323 p. 31 luglio.

Gar. luc. 1 genn. C. d. m. in L. 830.

G. FAVALLA, proprio.